

Club Plinio Verda

Un ciclo di conferenze sull'esercizio del potere

Il Club Plinio Verda, nato per onorare la memoria de noto politico e giornalista liberale che ci ha lasciati nel 1983, ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva con una conferenza, giovedì a Canobbio, che inaugura un ciclo di serate dedicate all'esercizio del potere. Con quattro conferenze all'anno sull'arco di due anni, il club, che è presieduto da Diego Erba, tratterà le tematiche del potere nelle sue relazioni con la cultura e l'economia. Dopo la conferenza di Luciano Canfora, la settimana scorsa, è previsto il 15 novembre prossimo un intervento sul potere dispotico con Michele Giliberto, cui seguiranno conferenze di Sergio Rossi e Fulvio Pelli.

Nella prima serata, il professor Luciano Canfora ha parlato sul tema "Potere e poteri", affrontando il tema della legittimità di chi esercita il potere nella nostra società. Filologo classico, storico e politologo, Canfora è ordinario di filologia greca e latina all'università di Bari, ma è più conosciuto come saggista sui temi della scienza politica, autore di numerose pubblicazioni di vasta rinomanza. Opinione della Sera, è stato anche candidato per le elezioni europee nella lista dei comunisti italiani.

Nell'aprire la serata, dopo la presentazione da parte di Alfonso Tuor, Luciano Canfora, ha parlato della sua amicizia con Antonio Spadafora, uno dei soci fondatori del Club da poco scomparso, con quale ha intrattenuto un intenso rapporto di collaborazione.



Alfonso Tuor ha aperto la serata presentando l'ospite Luciano Canfora

Luciano Canfora: il potere è altrove

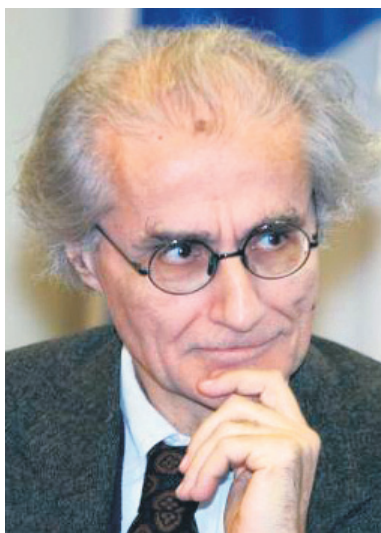
Il noto politologo ha parlato anche della sua amicizia con Antonio Spadafora

Carlo Manzoni

Nel mondo politico la realtà è in generale gerarchica ed elitista e il gioco democratico è sovente falsato. I parlamenti, così come la base elettorale, contano molto meno di quanto si creda. Il vero potere è altrove. Questa l'iconoclasta tesi di Luciano Canfora, chiamato a parlare giovedì scorso al Club Plinio Verda sul tema "potere e poteri". L'illustre studioso sostiene in sostanza che le grandi decisioni, quelle che influenzano la nostra vita, vengono prese fuori dalle sedi istituzionali riconosciute ed hanno carattere sovranazionale; sono le grandi organizzazioni, come la BCE o il Fondo monetario, ma ci sono anche poteri occulti, difficilmente identificabili, che tirano le fila senza darlo a vedere.

Nella prima parte del suo esposto, dopo un aver parlato delle analogie tra i tempi antichi e i giorni nostri, Canfora si è appellato alle teorie della scuola elitistica italiana, che nei primi decenni del secolo scorso aveva criticato la democrazia parlamentare per la scarsa rappresentatività di alcune forze in gioco. Con frequenti riferimenti agli scritti di Gaetano Mosca e Vilfredo Pareto, l'oratore ha ricordato che l'atomizzazione della massa, che di regola non sa governarsi, rappresenta il punto di forza delle élite, solitamente ben organizzate. Passando a Robert Michels e alla sua sociologia del partito politico, Canfora ha illustrato la tesi secondo cui anche in un regime democratico sono i vertici del partito che si fanno eleggere secondo la legge ferrea dell'oligarchia. Fra gli autori citati non poteva mancare Antonio Gramsci e le sue riflessioni sul rapporto masse-élite e sull'assunto che anche il socialismo funziona secondo il predominio di alcune cerchie ristrette, che hanno una funzione egemonica secondo la ferrea legge delle oligarchie.

La scuola di pensiero elitista, ha detto Canfora, è stata alla base della crisi della democrazia parlamentare nei primi decenni del Novecento e l'avvento del suffragio universale, dapprima in Finlandia, poi in Russia e nel 1946 in Italia, non ha mutato radicalmente i dati. La lotta per il suffragio universale è stata durissima ma quando è stato concesso



Il professor Luciano Canfora

ha rappresentato una delusione per la presenza delle dinamiche oligarchiche. E a questo punto, l'oratore ha citato il politico austriaco Otto Baurer, per il quale "il suffragio universale è stato finalmente concesso quando è diventato innocuo". In effetti, ha esemplificato Canfora, il suffragio universale non ha impedito l'ascesa al potere di Hitler, a dimostrazione che il teorema che esso avrebbe rappresentato la conquista del potere da parte delle masse si è dimostrato illusorio. E anche oggi i fattori che plasmano le opinioni e pilotano l'esito delle votazioni sono arcaici; grande stampa e mezzi di comunicazione di massa, grandi industrie, sindacati, ecc. Più interessante, ed originale, l'analisi che il relatore ha fatto dei nostri tempi e dei veri centri di potere. "Il vero fenomeno dei nostri giorni, ha detto, è la dislocazione dei veri poteri decisionali fuori dagli ambiti nazio-

nali". La vecchia Europa, che ha avuto bisogno di due cruentissime guerre mondiali per abbonirsi, ha perso la sua centralità, declassata, e ha lasciato il posto ad un potere sovranazionale che non è di carattere elettivo. Nel contesto delle grandi potenze il vecchio Continente ha assunto il ruolo di gregario e i centri di potere si affermano con metodi raffinati di tipo elitistico là dove predominano l'alta finanza e l'economia. Ma anche altrove, ed è difficile identificarlo: multinazionali, lobby varie, la Trilaterale, il gruppo Bilderberg? Il principio elettivo, comunque, viene superato. I parlamenti vengono scavalcati e il principio del suffragio viene meno alla sua funzione.

Che ne sarà in divenire di questi fenomeni? Per Luciano Canfora non esistono forme eterne di governance. Difficile anche l'analisi. Il quadro non è lineare perché il mondo è multipolare e perché c'è un soggetto ingombrante, la Cina, antagonista *oborto collo*, e nessuno conosce l'esito di questa contesa. Quello del ruolo di questa grande potenza, ha concluso Luciano Canfora, è indubbiamente la pagina della storia su cui poggiare il nostro sguardo.

In conclusione, per Canfora stiamo vivendo un tornante storico inimmaginabile trent'anni fa. A fronte di una ricchezza critica siamo entrati in una fase senza prospettive incoraggianti. La no-

stra generazione deve attraversare questo periodo, ma su alcuni punti occorre essere fermi. Difendere il principio un uomo-un voto e, se è vero che contiamo meno di quel che vorremmo, guai a rassegnarci a non contare affatto.

Per il futuro, secondo il conferenziere, giocheranno quasi sicuramente fattori a cui non si pensa, come l'esaurimento delle risorse naturali. E sarà giocoforza necessario ripensare molte cose. La conferenza di Canfora è stata brillante. Lo studioso italiano - considerato un profondo conoscitore della cultura classica - ha detto cose note ma ne ha illustrate altre, di cui si ha vagamente sentore ma difficili da mettere a

Un uomo-un voto! Se è vero che contiamo meno di quel che vorremmo, guai a rassegnarci a non contare affatto



fuoco per i profani della politica. Peccato sia venuta in gran parte a mancare la riflessione, suggerita da uno spettatore, sulla Svizzera e sulle sue peculiarità. La democrazia semidiretta, il potere nei vari ambiti di Confederazione e Cantoni, senza dimenticare l'importanza dell'autonomia comunale. Perché se è vero che anche nel nostro piccolo subiamo l'influsso di molte decisioni prese altrove, fuori dai nostri confini, è altresì vero che l'elettore svizzero non ha per nulla l'impressione di essere scavalcato da altri centri decisionali. E non è un'impressione fuori posto.

Da questo punto di vista un paragone con le democrazie parlamentari di paesi anche a noi vicini avrebbe permesso di stilare un quadro più esaustivo. Canfora stesso ha detto che dal punto di vista dell'equità il Parlamento attualmente in carica in Italia è un mostro, ma non ha risparmiato critica anche a Francia e Regno Unito. Per questo, anche un raffronto con la Svizzera sarebbe stato interessante.



La folta platea ha seguito con vivo interesse la brillante conferenza dell'illustre studioso

**Non solo Zombie
...un party per
capire i giovani**



Si dice che i giovani d'oggi siano come degli zombie nella vita comunitaria, schiavi del consumismo, privi di ideali. L'evento Zombie Party 2013 serve a dimostrare tutto il contrario. Il "The Party Crasher", gruppo di giovani momò appassionati di musica, sono un'associazione di recente costituzione con fini ricreativi. In collaborazione con un medico propone **sabato 21 settembre** al Palapenz di Chiasso (dalle 21 alle 3) questo evento festoso ma anche di natura benefica e di sensibilizzazione delle nuove generazioni a problemi medici di attualità. Fra i gruppi che si esibiranno durante la serata vi sono: Big Bang Family, The Party Crasher, Momo Sky e altri giovani talenti della regione. L'originalità della festa vede molteplici novità, dapprima la promozione di una associazione di giovani che con passione propongono un evento di alta portata. Vi sarà la presenza di una postazione dell'associazione Zona protetta e il Centro di pianificazione famigliare dell'EOC in cui saranno distribuiti preservativi e si parlerà di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Inoltre sarà presente una postazione dedicata alla sensibilizzazione sull'abuso di alcol, in cui tra le varie attività, si potrà stimare il tasso alcolemico e saranno presenti l'associazione Radix Ticino, Nez Rouge e Fondazione Emanuele Puricelli. Alla serata saranno invitati i politici della regione, appartenenti a tutti i partiti, che potranno parlare con i giovani dei loro problemi e delle loro idee. Infine durante la serata a tema, in cui i partecipanti sono invitati a vestirsi da Zombie, si realizzerà un video da diffondere su youtube e vi saranno diverse attività originali in cui il pubblico sarà coinvolto direttamente. Questo party, unico nel suo genere, vuole mostrare all'opinione pubblica, che i giovani sanno divertirsi mantenendo comunque un occhio di riguardo verso i problemi che li riguardano, in un ottica di dialogo. Si tratta di un innovativo esperimento sociale volto alla sensibilizzazione sui problemi che riguardano le nuove generazioni con un'informazione tra pari. Si incentiverà il consumo di bevande analcoliche con prezzi scontati. Si sceglie di vendere comunque alcolici al fine di ricreare l'ambiente tipo di una festa giovanile. Il limite d'età per l'entrata è di 16 anni. Entrata (analcolico compreso): previdita 7 franchi; alla cassa 10 franchi. Maggiori informazioni su

www.zombieparty.altervista.org

